

U:SPORT

È Hamilton l'anti Alonso

A Monza vince l'inglese Il ferrarista beffato da Perez

Il pilota spagnolo rimonta fino al terzo posto, Massa quarto. In classifica sono 34 i punti di vantaggio con ancora 7 gare da disputare

LODOVICO BASALÙ
sport@unita.it

CHI SÀ SE DAVVERO QUEST'ANNO ALONSO RUSCIRÀ A CONCRETIZZARE IL SUO SOGNO DI SEMPRE, OVVERO VINCERE UN CAMPIONATO DEL MONDO DI F1 AL VOLANTE DI UNA FERRARI, DOPO I DUE FIRMATI RENAULT. Dopo la gara di Monza, va detto che la Dea Bendata, da parte sua, ci ha già messo lo zampino. I fatti sono sotto gli occhi di tutti: il nostro che parte decimo e arriva terzo, Button (McLaren) che si ritira a metà gara quando era secondo (una vita davanti a Fernando), Vettel (Red Bull) che deve pure lui cedere per un guasto meccanico a cinque giri dalla fine, anche se già superato dal pilota della Ferrari e per giunta sanzionato con un discutibile «drive through», reo di essersi difeso dal sorpasso da parte del pilota della rossa. Completa il quadro il ritiro all'ultimo giro dell'altro driver del team «bibitatoro», ovvero Mark Webber, che resta anche lui pur sempre in lizza per il titolo. Insomma i soli che salvano la pelle sono Lewis Hamilton (con la McLaren-Mercedes per il terzo Gp consecutivo migliore di tutti), che vince senza alcuna ombra, dominando un Gran Premio d'Italia, e Sergio Perez, quel ragazzino messicano che con la Sauber ha letteralmente umiliato la Ferrari, privando Alonso di un secondo posto certo. Per non parlare del povero Massa, costretto alla quarta posizione dal prevedibile ordine dei box (della serie «guarda che stai finendo le gomme e hai dietro Fernando») mentre era comodamente davanti alla prima guida di Maranello.

Il risultato finale che conta è però quello di vedere ora Alonso a quota 179 punti, con Hamilton che diventa il più diretto inseguitore a 142 punti, seguito da Raikkonen (quinto con la Lotus davanti ad un mai domo Schumacher, con la Mercedes) a quota 141 e Vettel che resta a 140 punti. Più staccato Webber, a 132. Il tutto a 7 Gran premi dalla fine con ben 175 punti in palio. Come dire che Alonso ha sì un certo vantaggio (37 punti su Hamilton contro i 24 che aveva alla vigilia di Monza su Vettel), ma che tutto può ancora succedere. «È stato come in un film - il primo commento a caldo di Fernando - una giornata tutto sommato quasi perfetta. Ora il mio rivale diretto è Hamilton, gli

altri hanno perso punti importanti. Sarebbe stato impossibile vincere, ma il podio era il mio obiettivo e ci sono riuscito. Non molliamo e andiamo avanti così».

Meno contento, Alonso, lo è a proposito del sorpasso subito da Perez prima della Parabolica. E per giunta con quella stessa Sauber (ironia della sorte motorizzata Ferrari) che già aveva rischiato di portargli via la vittoria in Malesia, a inizio stagione: «Quel sorpasso ha anche privato Massa di un possibile podio, se lo meritava». Parole di circostanza, degne del più consumato politico. Come il suo «non commento» a proposito della penalizzazione subito da Vettel. Più secca l'opinione di Sebastian: «Mi pareva ci fosse spazio, non credo di aver fatto nulla di pericoloso. Lo scorso anno successe la stessa cosa e sempre alla Curva Grande. Ma fui io a finire sull'erba nel tentativo, riuscito, di passare Alonso, senza che lo spagnolo subisse alcuna penalità». Una opinione che va registrata, perché se in F1 continua questa logica, allora i sorpassi verranno tra breve permessi solo mettendo la freccia e magari rispettando il...limite di velocità! E non vogliamo credere che la presenza del plurivincitore di Le Mans, l'italiano Emanuele Pirro, tra gli steward, abbia influito sulla decisione. Lasciando le polemiche, passiamo al vincitore Hamilton. «Fantastico successo, il mio primo a Monza - le parole del pilota McLaren -. Ho disputato una gara perfetta davanti ad un pubblico unico. Peccato per Button, visto che la doppietta sul traguardo sarebbe stata sicura». Ovviamente a mille Perez, secondo dopo essere partito 12°. «È stata una gara importante, in cui sono riuscito a tenere il passo degli altri con una fantastica strategia, montando prima le gomme dure, poi le medie, che mi hanno fatto volare negli ultimi venti giri».

Alla fine della fiera, va detto che la Ferrari torna a casa con il massimo risultato possibile dopo delle prove critiche, proprio per Alonso, un pilota comunque sempre in grado di trovare il risultato migliore anche nella giornata più storta. «Abbiamo avuto dei problemi, ma adesso dovremo mettere in fila le priorità, stare calmi e preparare bene il Gp di Singapore, che ci aspetta tra due domeniche», conferma Stefano Domenicali. Tutti al lavoro, dunque, a Maranello. Per riportare a casa un titolo che manca dal 2007.

...
Vettel (Red Bull), sanzionato, deve cedere per un guasto meccanico a cinque giri dalla fine



Lewis Hamilton e Fernando Alonso, primo e terzo, sul podio del Gran Premio d'Italia ieri a Monza. FOTO ANSA

Dopo venti interventi chirurgici Kubica torna al volante e vince

Il pilota polacco si è aggiudicato una gara di rally guidando una Subaru Impreza. 19 mesi fa il terribile incidente ad Andorra

LO. BAS.
SPORT@UNITA.IT

INCREDIBILE ROBERT KUBICA, AL RITORNO IN UNA COMPETIZIONE AUTOMOBILISTICA A DISTANZA DI 19 MESI DAL TERribILE INCIDENTE SUBITO AL RALLY DI ANDORA, DAL QUALE USCÌ A PEZZI, CON IL RISCHIO DI PERDERE L'USO DI UN BRACCIO E DI UNA MANO. Il polacco ha infatti vinto, al volante di una Subaru Impreza WRC, il Rally della Ronde del Gomitolo di Lana, che si è disputato ieri nella zona di Biella. Insieme al navigatore Giuliano Manfredi, Kubica ha dominato la gara dal primo all'ultimo chilometro, vincendo tutte le quattro prove speciali. Al secondo posto è arrivato Omar Bergo, su Mini Country e al terzo un'altra Subaru, quella dell'equipaggio composto da Franco Uzzeni e Danilo Fappani. Non vi erano dubbi sulle qualità intatte di guida dell'ex pilota della Lo-

tus F1, che in questo periodo di assenza dalle corse ha subito moltissime interventi chirurgici, sottoponendosi contemporaneamente a durissime terapie di riabilitazione. Per non parlare della caduta nel giardino di casa sua, che qualche mese gli procurò ulteriori fratture. «Non sono un pazzo - il primo commento di Kubica -. Sono nato per correre e questo mio ritorno in una gara di rally è solo un primo passo per poter programmare qualcosa di più costante nel 2013. Anche in pista, pur se l'ipotesi di rivedermi costantemente al volante di una F1 è ancora lontana, non prima del 2014. Quante gare ci sono ora in calendario nel circus? Venti? Davvero tante, mi devo riabituarci, anche se sono stati proprio venti gli interventi chirurgici che ho subito finora». Come noto la Lotus, team per il quale corrono attualmente Kimi Raikkonen e Romain Grosjean, non ha mai chiuso definitivamente la

porta in faccia a Kubica, tanto che già un paio di mesi fa si era parlato di un possibile test. Test che avverrà nel corso del 2013, visto che il polacco - cresciuto agonisticamente in Italia - è considerato uno dei piloti più talentuosi in circolazione. E la grande competitività mostrata proprio dalla Lotus quest'anno (Raikkonen è pur sempre terzo nella classifica provvisoria del mondiale) ha certamente suscitato in lui una grande voglia di rivalsa. «Ci sono però aspetti che non dipendono solo da quanto posso impegnarmi e lottare e non so davvero cosa mi può riservare il futuro - ha poi precisato il pilota nato a Cracovia il 7 dicembre del 1984 -. Quell'incidente mi è costato parecchio, ho subito danni gravissimi e probabilmente non sarò mai come prima. Ma l'obiettivo è quello di tornare nel circus. In questi mesi, peraltro, si sono dette tante cose sbagliate, mentre io parlo solo quando sono sicuro. Ora la certezza è questo rally e poi quello di San Martino di Castrozza. Finalmente, dopo ospedali, sale operatorie e studi fisioterapici, torno alle curve, ai controsterzi e all'odore di benzina». Il suo ritorno in gara, per la cronaca, è avvenuto alla «007», visto che per difendersi dall'attenzione di tv e stampa, ha escogitato un sotterfugio. Sulla macchina in gara è stato iscritto un altro pilota, nome Andrea Crugnola, per nascondere l'identità del vero protagonista. Poi all'ultimo istante rivelatosi, appunto, Robert Kubica.



Robert Kubica festeggia la vittoria nel rally della Ronde del Gomitolo di Lana a Biella. Il pilota è tornato a correre dopo 19 mesi dall'incidente